

CALCIO & TV. Viale Mazzini non alza l'offerta e offre a Tmc (per 68 miliardi) Coppa Italia e differita domenicale

Vertice in notturna I delegati del senatore in Federcalcio alle 23

NOSTRO SERVIZIO

ROMA «Il senatore è in riunione col dottor Giannelli» fino alla tarda serata di ieri la segreteria di Vittorio Cecchi Gori ha risposto così, per telefono, a chi avesse provato a parlare col presidente della Fiorentina o col suo braccio destro, Luca Giannelli. Inutile provare a contattare il senatore. Vera o falsa, la riunione, in ogni caso Cecchi Gori ieri è stato irreprensibile sino al suo arrivo in Federcalcio dove, prima di entrare alle 23.30 ha detto «Sono venuto per sapere com'è la situazione». Nel pomeriggio era stato annunciato un suo comunicato stampa sullo stato della trattativa con la Rai per la spartizione dei diritti tv. Ma poi è calato il silenzio. Assoluto. Il preludio alla resa? O un'orgogliosa dimostrazione di forza nei confronti della Rai? Tutto da verificare. Chi si aspettava l'arrivo in Federcalcio di Cecchi Gori ieri per incontrare la Moratti è rimasto deluso. In serata, alle 23, due suoi uomini sono andati in Federcalcio per trattare, l'avvocato Carlo Vichi e l'amministratore delegato Francesco Nespega. Il senatore, che lunedì aveva parlato a lungo con Matarrese, ha preferito restare in riunione (o in ogni caso lontano dai microfoni), dopo aver ricevuto la relazione sulla trattativa della mattina condotta dai suoi uomini di fiducia in Federcalcio. Un lungo silenzio aspettando probabilmente segnali di distensione dalla Rai, o magari una telefonata di Matarrese che gli annunciasse un passo avanti nella trattativa. In ogni caso, da casa Cecchi Gori non è uscita alcuna dichiarazione o commento. Né tantomeno dalle redazioni e dagli uffici della sua tv, Telemontecarlo, dove un po' tutti hanno preferito il silenzio, piuttosto che esporsi con esternazioni a trattative in corso.

Così tutti sono rimasti col dubbio: che cosa farà Cecchi Gori? Cederà all'ultimatum della Rai? Oppure riuscirà ugualmente a presentare entro il termine in scadenza alle sette di stasera le garanzie bancarie a sostegno della sua offerta all'asta? Da quanto emerso ieri, Cecchi Gori non è riuscito - ma forse non c'ha nemmeno provato - con molta convinzione, ancora per adesso - a coinvolgere nell'operazione per l'acquisizione dei diritti tv il gruppo Fininvest, che all'asta indetta dalla Lega aveva presentato un'offerta di 110 miliardi. Il ma di

Berlusconi per via di cui Berlusconi detiene parte del pacchetto azionario in ogni caso, Fedele Confalonieri, presidente della Fininvest, ha chiamato fuori da tutta la vicenda il suo gruppo. «Qualora si rifacesse l'asta, noi non modificherebbero la nostra offerta per quanto riguarda la cifra. E non saremmo disponibili per un eventuale "spacchettamento"». Come dire: noi non aiuteremo Cecchi Gori, la questione non ci riguarda, non ci vogliamo immischiare nella sua diatriba con la Rai, se la cavi da solo.

Resta aperto il fronte estero. Che è un po' una delle chiavi di lettura della complessa vicenda Cecchi Gori può contare su appoggi finanziari di Murdoch e altri investitori stranieri? E fino a che cifra? In altre parole, anche senza raggiungere l'accordo con la Rai, Cecchi Gori sarebbe ugualmente in grado di rispettare la sua offerta alla Lega di 213,5 miliardi? Questi insoluti per ora, perché su questo fronte non ci sono state conferme né smentite.



La presidente della Rai Letizia Moratti

Luca Bruno/Agf

La Rai detta l'ultimatum

Moratti: «Niente regali». È la resa di Cecchi Gori?

«Nessun regalo, pagheremo quanto già offerto. A Cecchi Gori daremo Coppa Italia e differita domenicale per 68 miliardi. Parola di Letizia Moratti, che detta l'ultimatum sui diritti del calcio in tv. Oggi la decisione»



Vittorio Cecchi Gori, proprietario di Tmc e Videomusic. L. Del Castillo/Ansa

MARCELLA GIANNELLI ■ ROMA. Non possiamo fare regali. Categoria e decisa Letizia Moratti, sul far della sera ha ritrovato tutto il suo appeal di manager e ha scionnato, con la sua vocina atona, l'ultimatum della Rai che lei, la presidente in persona, si apprestava a mettere sul tavolo della Federcalcio perché finalmente avesse termine la telenovela dei diritti televisivi per il calcio finiti in altre mani, più leste di quelle dei dirigenti di viale Mazzini. «Siamo un ente pubblico - ha sottolineato donna Letizia - amministrato da noi cittadini. E, quindi, niente regali». Però proprio perché la Rai deve fornire un servizio pubblico ecco che lei e i suoi uomini (i membri del Da e i dirigenti più alti in grado) non se la sono sentita di lasciare gli italiani con poco pallone e hanno accettato di trattare con Cecchi Gori, anche se a mezzo intermediari, quella che poi alla resa dei conti sembra più una resa che un accordo. «Abbiamo accettato un invito della Federcalcio per verificare la possibilità di risolvere i problemi che si erano creati con

l'aggiudicazione dei diritti del calcio ad un'emittente che non è in grado di dare un prodotto fruibile da tutti nel modo migliore - ha ricordato con un pizzico di non veletta perizia la Moratti - ma sia chiaro che stiamo andando avanti sulla base di due principi: garantire l'interesse dei cittadini e degli utenti tenuto conto che noi amministrato danaro pubblico». Ripetendo che il problema «non è di cifre ma di principi» e con l'augurio «di veder prevalere il buon senso» la Gei Ar di viale Mazzini circondata dagli uomini della delegazione (il fido Aldo Matena, direttore generale, Lorenzo Vecchione, Manno Bartoletti, Ruben Esposito, direttore degli affari legali ed il responsabile per le strategie Francesco de Domenico) ha imboccato il portone di via Alleanza con l'intenzione ben chiara stampata sul volto, di non mollare la presa fin quando il pallone non fosse tornato in campo Rai. Poco dopo le 20 sul tavolo della Federazione, in bell'ordine ha messo l'elenco delle proposte che nel pomeriggio

aveva messo a punto nel corso di un summit al settimo piano di viale Mazzini. Ore di confronto con l'obiettivo dichiarato di chiudere in bellezza una partita cominciata il 29 febbraio con un clamoroso autogol. L'ipotesi di accordo prevede che la Rai non sborsi per i diritti sul calcio neanche una lira in più di quanto aveva proposto nel corso dell'asta conclusa con la vittoria di Davide Cecchi Gori su Golia Moratti 185 miliardi con una disponibilità ad alzare la cifra di qualche miliardo se la Lega Calcio cedesse all'azienda altri diritti legati allo sfruttamento delle immagini del calcio (Home Video, ecc.). A Cecchi Gori, in segno di grande magnanimità, la Rai sarebbe disposta a cedere, in cambio di 68 suonanti miliar-

di, ottenuti con una fidejussione che deve essere garantita, alcuni diritti quelli della Coppa Italia e la partita delle ore 19 della domenica. Nel pacchetto-Rai resta un punto fermo anche la Nazionale. Tutto l'accordo deve essere garantito dalla Federazione gioco calcio che dovrà impegnarsi perché non ci siano eventuali azioni di terzi. Anche per questo alla presidente non dispiacerebbe l'approvazione dell'accordo in assemblea da parte dei presidenti di tutte le società. Che la bilancia cominciassi a pendere dalla parte della Rai era ormai chiaro già dall'altro giorno. A Cecchi Gori preteso dalla necessità di fornire entro oggi le fidejussioni a copertura dei duecento e passa miliardi proposti per far

rotolare il pallone solo sugli schermi di Tmc e Videomusic, senza ancora una rete radiofonica a copertura nazionale da mettere a disposizione per un servizio su tutto il territorio, era rimasta in piedi solo la speranza di poter spacchettare di dividere tra più soggetti un giocattolo che era stato diventato soffocante per il proprietario. Ma che alla resa dei conti si era dimostrato troppo oneroso. Ma a scompiagnare il gioco ci aveva pensato il convitato di pietra dell'intera partita La Fininvest, attraverso l'autorevole voce del presidente Felice Confalonieri, proprio ieri pomeriggio, mentre la Rai affilava le armi per l'affondo finale, faceva sapere di non essere intenzionata a modificare il proprio atteggiamento in caso di novità sui diritti tv del calcio. «Qualora si rifacesse l'asta noi non cambieremo la nostra offerta per quanto riguarda la cifra - ha detto l'alter ego di Berlusconi - e non saremmo disponibili per un eventuale spacchettamento». La trattativa è stata preannunciata ad oltranza. Il che dovrebbe significare che la possibilità di un accordo c'è al termine di un'altra convulsa giornata in cui c'è stato anche chi ha cercato di forzare la mano. Ieri sera, il consigliere della Rai Mauro Miccio ha annunciato che il Consiglio di amministrazione della Rai è convocato per le 16 di oggi per ratificare l'eventuale accordo sul problema dei diritti tv del calcio. «Gli unici problemi che rimangono sono formali». Si è arrivati così a tarda sera, mentre Roma era tutta a casa davanti alla televisione a guardare una partita di calcio.

Cocaina nei tennis Nel gual Wilander e Novacek

Mats Wilander e Karel Novacek dovranno comparire il mese prossimo davanti alla commissione d'appello della Federazione internazionale di tennis (Itf) per difendersi dall'accusa di aver fatto uso di cocaina. Il tribunale di Londra al quale i due tennisisti si erano rivolti sperando di evitare l'avvio del procedimento disciplinare, dopo essere stati trovati positivi in occasione degli Open di Francia '95, ha infatti respinto la loro richiesta. Lo svedese e il ceco rischiano una sospensione di tre mesi. Salterebbero Roland Garros e Wimbledon.

Calcio benefico L'Italia «Master» vince in Kenya

La nazionale italiana master (over 33) ha battuto ieri allo stadio Nyayo di Nairobi la squadra keniana del Gor Mahia 2-0 con reti di Chierico e Graziani. L'incasso della gara (2000 spettatori) è stato devoluto ad un'organizzazione che cura i bambini ammalati di Aids.

Ciclismo Tirreno-Adriatico Tappa a Sorensen

Il danese Rolf Sorensen ha vinto la settima tappa (Sant'Elpidio a mare-Monte San Pietrangeli) battendo in volata il compagno di fuga Vladimir Belli. Francesco Casagrande ha conservato la maglia di leader della classifica generale.

Calcio inglese I giornali riabilitano Asprilla

Sono cambiati i giudizi dei giornali inglesi, inizialmente negativi, sull'ex attaccante del Parma dopo l'ottima prova nel match vinto dal Newcastle sul West Ham. Asprilla scrive il Daily Telegraph - ha fatto cose che altri possono solo sognare».

Calcio amichevole Inter-Lecco 4-0 Sirvode Seno

Dopo oltre cinque mesi di assenza per un delicato intervento al ginocchio Andrea Seno è tornato a giocare nell'amichevole che l'Inter ha disputato ieri a Lecco (C/2) e vinto, dai nerazzurri 4-0 con gol di Bianchi e tripletta di Ganz.

Basket femminile Como in finale di Coppa Campioni

Nella semifinale la squadra lombarda ha superato le francesi del Bourges 62-54. Domani in finale sfida con le tedesche del Wuppertal (84-67) alle slovacche del del Ruzomberok.

Bridge, Europel Italia sesta dopo la 1ª giornata

Tre vittorie su quattro hanno portato l'Italia con la squadra capitanata da Maria Teresa Lavazza al 6º posto dopo la prima giornata dei Campionati Europei. Mish Philip Morris di bridge in corso di svolgimento a Montecarlo.

GIRO FININVEST

Saltò accordo con la Rai Rcs deferita

ROMA Il passaggio del Giro d'Italia dalle reti Rai alla Fininvest porterà la Rcs organizzazioni sportive davanti alla commissione disciplinare della Lega. La procura dell'organo che rappresenta il ciclismo professionistico ha infatti deciso il deferimento per violazione dell'art 1. La procura ha accertato la violazione del patto statutario. Il dibattimento è previsto per i primi di aprile. Come noto la Rcs aveva stipulato un accordo per la cessione alla Rai dei diritti sul Giro d'Italia, Milano-Sanremo, Giro di Lombardia e le corse organizzate negli anni scorsi da Mealli tra cui la Tirreno-Adriatico, decidendo poi di firmare un contratto triennale con la Fininvest.

Antonio Matarrese, in cerca di consensi, esce indebolito dallo slittamento dell'accordo In Figc la giornata del Grande Imbarazzo

È stata una giornata «calda», ieri, per il presidente della Figc Matarrese, che ha provato di nuovo a fare da mediatore nella trattativa fra Cecchi Gori e la Rai. Ma è stato un susseguirsi di voci, smentite e silenzi imbarazzati...

PAOLO FOSCHI

e altri dirigenti del gruppo Rai in attesa di stanza, gli omologhi di Cecchi Gori. In mezzo gli uomini della Federcalcio primo fra tutti il presidente Matarrese. E sotto, per la strada davanti al portone del Palazzo ad aspettare notizie una sessantina di persone, fra giornalisti e tecnici di radio e tv. Con le troupe delle due parti in causa, Rai e Tmc in prima fila. Ma senza i due «generalisti» ovvero Letizia Moratti per la Rai e Vittorio Cecchi Gori per la controparte rimasti in questa fase

in disparte. Attendendo che i «seconde» spianassero la disastrosa strada verso l'accordo. La mattinata è così filata via fra i silenzi della Federcalcio, che ha mascherato sotto una poca credibile consegna alla riservatezza quello che in effetti era un palpabile imbarazzo di fronte ad una situazione che di ora in ora diveniva sempre più ingovernabile, per Matarrese. Nulla è trapelato di quanto accadeva su negli uffici, fino all'ora di pranzo. Quando alla spicciola-

ta, sono andati via e gli uomini di Cecchi Gori e quelli della Moratti. Per sottoporre ai rispettivi capi lo stato della trattativa. Arenatasi sulla posizione dura della Rai. E via al lungo pomeriggio in via Alleanza. La bozza di accordo fra Rai e Cecchi Gori è fatta - aveva commentato il segretario della Federcalcio Giorgio Zappacosta, rientrando dalla pausa pranzo - ora però occorre vedere se c'è il volere politico dei due enti a sottoscrivere. Poi via alle voci alle smentite e alle ipotesi. «L'accordo è stato firmato», «no, non è stato firmato», «adesso arrivano la Moratti e Cecchi Gori per firmarlo», «no, forse domani», «ci sono problemi economici, la Moratti non può spendere troppo» «no è una questione di principio, la Moratti non vuole cedere alla condizioni di Cecchi Gori» «Cecchi Gori ha l'acqua alla gola non può offrire le garanzie bancarie e deve accettare le condizioni della Rai» il tutto con

l'intermediario Matarrese e le due parti in causa in silenzio assoluto. E con l'esercizio di giornalisti e tecnici sempre appostati al portone. Poi poco per volta, grazie ad indiscrezioni dagli uffici della Federcalcio, si è delineata la situazione. La Rai intenzionata ad imporre le sue condizioni a piegare Cecchi Gori. E via ad una nuova attesa «verrà la Moratti per dare un ultimatum», «la Moratti verrà per fare una conferenza stampa e annunciarla», «l'accordo raggiunto» «no verrà per dire che non accetta le condizioni di Cecchi Gori». Una cosa però è diventata certa con il passare dei minuti ovvero che prima o poi in serata, sarebbe arrivata la presidente della Rai Moratti. Ipotesi confermata a partire dalla 18 dell'arrivo in ordine sparso degli uomini Rai i vani Manno Bartoletti (Tgs) Lorenzo Vecchione (responsabile per l'acquisizione dei diritti sportivi) Aldo Matena (vice direttore) e altri ancora. Tutti en-

trati nel Palazzo con il «no commento» stampato sulla bocca. Poi, poco dopo le 20 circondata da guardaspalle dai modi molto spicci, scortata dalla polizia, s'è presentata la Moratti. Giusto qualche parola ai cronisti affamati di notizie dopo la lunga attesa, ma nulla di nuovo. «Stiamo lavorando per trovare una soluzione ai problemi che si sono venuti a creare con l'offerta di acquisizione dei diritti tv da parte di un gruppo che non è in grado di garantire un prodotto fruibile per tutti in maniera ottimale». E poi: «Operiamo secondo due principi: lavoriamo nell'interesse dei cittadini ma gestiamo i soldi degli utenti per cui non possiamo fare regali a nessuno». E ancora: «Matarrese sta lavorando benissimo da lui non ci aspettavamo nulla di più». Ma forse era lui stesso a sperare di poter fare di più. Anzi che restare a margine poco più che uno spettatore molto meno di un mediatore vero.